



*Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

\*\*\*

**Parere n. 1.072 del 19 aprile 2024**

<p><b>Progetto:</b></p>	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p><b>Progetto per la realizzazione di nuovi pozzi per l'alimentazione idrica della Centrale Termoelettrica Edison S.p.A. di Torviscosa (UD).</b></p> <p><b>ID_VIP: 10548</b></p>
<p><b>Proponente:</b></p>	<p><b>EDISON S.p.A.</b></p>

## **La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA**

### **1. Richiamata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:**

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023, n. 249 e 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023.

### **2. Richiamate le norme e i principi che regolano la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”), e in particolare:**

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii. e in particolare:
- l’art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, secondo cui “si intende per”:
  - lett. c) “Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”;
  - lett. m), Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto”: “La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;
- l’art. 19, recante ‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’, e in particolare il comma 5, secondo cui “L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato

V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi" (comma 5);

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
  - All. IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19";
  - All. V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";
- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";
- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";
- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";
- le Linee guida "Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening" (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC";
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (d.lgs 104/2017).

### 3. Dato atto che:

- il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 2, lettera h) *denominata "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione*, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II) all'istanza in esame, in quanto acquisita in data 30/11/2023, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **dopo** delle modifiche introdotte con d.l. 16 luglio 2020

n. 76, recante 'Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale', convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

#### **4. Rilevato che:**

##### **4.1. in ordine alla presentazione della domanda:**

- La Società EDISON SpA (d'ora innanzi Proponente) ha presentato con nota prot. n. PowAs\VS-PU-4497 in data 30/11/2023 e perfezionata con nota n. PowAs\VS-PU-4497 del 30/11/2023, acquisita al prot. MASE/196623 del 01/12/2023, la domanda per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del d.lgs 152/2006 del progetto "Progetto per la realizzazione di nuovi pozzi per l'alimentazione idrica della Centrale Termoelettrica Edison S.p.A. di Torviscosa (UD)" acquisita dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS (d'ora innanzi, Direzione) con prot. n. MASE 196623 del 01/12/2023;
- la domanda è stata successivamente acquisita dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS (d'ora innanzi, Direzione) con nota prot. n. MASE 203880 del 13/12/2023 recante: [ID\_VIP: 10548] Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al "Progetto per la realizzazione di nuovi pozzi per l'alimentazione idrica della Centrale Termoelettrica Edison S.p.A. di Torviscosa (UD)". Proponente: Edison S.p.A. Comunicazione della procedibilità dell'istanza, pubblicazione della documentazione e responsabile del procedimento.
- La procedibilità del progetto è stata acquisita successivamente dal Commissione Tecnica VIA VAS (d'ora innanzi CTVA) con nota prot. n. 13980 del 13/12/2023;
- La Regione Friuli Venezia con nota prot. n. 4349 del 04/01/2024, acquisita dalla Direzione con nota prot. n. 1505 dello stesso giorno, ha inviato il proprio concorrente interesse regionale;
- La Regione Friuli Venezia Giulia con nota prot. 19816 del 12/01/2024, acquisita dalla Direzione con nota prot. 5959 del 12/01/2024, ha richiesto integrazioni al Proponente;
- Il Proponente, con nota prot. n. POWAS-TERM/GETE/VS PU-535 del 09/02/2024 acquisita dalla Direzione con nota prot. n. 25498 dello stesso giorno, ha inviato Integrazioni volontarie.

##### **4.2. In ordine alla pubblicità:**

- ai sensi dell'art.19, commi 2 e 3 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell'autorità competente e la Direzione, con nota prot. n. 203880 del 13/12/2023 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

## 5. Considerato che:

- ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d'ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all'All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.
- lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:
  - o lo SPA con gli elementi indicati al precedente punto e in particolare i seguenti allegati accessibili al sito: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/10198>:

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
Richiesta integrazioni da parte della Regione Friuli Venezia Giulia	Richiesta Integrazioni della documentazione	MASE-2024-0005959	26/01/2024
Integrazioni del 09/02/2024 - Previsione impatto acustico nuovi pozzi captazione H2O	Documentazione integrativa volontaria	H20-REV-B	26/02/2024
Integrazioni del 09/02/2024 - integrazioni volontarie in risposta alle richieste della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia	Documentazione integrativa volontaria	R001-1669679CMO-V01-2023	26/02/2024
Allegato A - Valutazione previsionale di impatto acustico	Studio Preliminare Ambientale	All.A-VIAC-Q610AGRT006	08/11/2023
Allegato B - Relazione Geologica-Idrogeologica	Studio Preliminare Ambientale	All.B-RelGeoIdrogeologica-Q610AGRT005	08/11/2023
Appendice 1 - Verbale di riunione del 17/04/2023 tra Regione e società co-insediate per gli interventi di razionalizzazione dei prelievi idrici della zona industriale di Torviscosa	Studio Preliminare Ambientale	App.1-VerbaleCaffaroRegFVG	08/11/2023
Appendice 2 - Misure rumore AIA 2020	Studio Preliminare Ambientale	App.2-MisureRumoreAIA2020	08/11/2023
Studio Preliminare Ambientale	Studio Preliminare Ambientale	R001 1669036CMO V01-2023-SPA	08/11/2023

- Sono state fatte le seguenti osservazioni:

Osservazioni	Protocollo	Data
Osservazioni del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia	MASE-2024-0004487	10/01/2024

E sono pervenute le seguenti osservazioni/parere oltre i termini:

Osservazioni	Protocollo	Data
Osservazioni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	MASE-2024-0062816	03/04/2024

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è l'Autorizzazione Unica di cui al D.L 7/2002 e s.m.i. e l'Autorità competente al rilascio è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Dipartimento energia (DiE); sarà inoltre acquisita specifica autorizzazione regionale alla derivazione di acqua di falda.

La Centrale ha ottenuto giudizio positivo di compatibilità ambientale rilasciato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali con Decreto DEC/VIA n. 6486 del 10/10/2001.

L'elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale a 380 kV (Torviscosa-Planais) è stato autorizzato alla costruzione e all'esercizio tramite Decreto DT/03- DEC0614 del 12/02/2002 rilasciato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

La Centrale è dotata di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con DVA\_DEC-2011- 0000030 del 31/01/2011 e s.m.i.. La Centrale è dotata di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio ai sensi della Legge 55/2002 con Decreto n.001/2002 del 23/01/2002 del Ministero delle attività produttive.

## **6. Considerato e valutato che:**

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'all. V, parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;
- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

### **6.1. In ordine alle caratteristiche del progetto**

#### **6.1.1. Dimensioni e concezione dell'insieme del progetto**

Il progetto proposto prevede la realizzazione di nuovi pozzi artesiani, dotati di sistema di regolazione del prelievo di acqua di falda, e relative opere annesse, dedicati all'alimentazione di acqua industriale della Centrale termoelettrica Edison S.p.A. di Torviscosa. Tali pozzi garantiranno la fornitura di acqua di falda per gli usi industriali, di processo e di raffreddamento della Centrale pari a 1.000 m<sup>3</sup>/h attualmente garantiti dalla rete di distribuzione dello Stabilimento limitrofo della Caffaro Industrie S.p.A. (sono presenti due linee di distribuzione, Nord e Sud) e regolamentati da un contratto di fornitura servizi.

Il progetto è stato sviluppato dal Proponente in risposta alla richiesta ricevuta da parte della Regione Friuli Venezia Giulia di definire soluzioni finalizzate alla razionalizzazione del prelievo dalla falda artesiana da parte delle società co-insediate nell'area industriale di Torviscosa, necessarie a seguito della dichiarazione dello stato di sofferenza idrica su tutto il territorio regionale. Tra le azioni individuate è prevista la chiusura di tutta la linea di distribuzione Nord e la contestuale realizzazione di nuovi pozzi, adeguati ai consumi aggiornati

delle società coinvolte. Le opere in progetto saranno realizzate su superfici di proprietà Edison, in parte in area adiacente alla Centrale Termoelettrica esistente e in parte all'interno del perimetro della Centrale stessa.

Con lo sviluppo del progetto risulterà superata la prescrizione riportata nel decreto di compatibilità ambientale n. DEC/VIA/6486 del 10/10/2001 della Centrale Termoelettrica che, per contenere i prelievi idrici da falda dello Stabilimento limitrofo Caffaro, prevedeva (rispetto ai totali 1.000 m<sup>3</sup>/h) che 600 m<sup>3</sup>/h fossero di acqua di secondo ciclo proveniente dalla vasca sud e 400 m<sup>3</sup>/h di acqua di primo ciclo proveniente dalle vasca nord.

Il Proponente, fino a quando sarà disponibile l'acqua di secondo ciclo proveniente dalla vasca sud, prevede di limitare il prelievo massimo dai nuovi pozzi a 400 m<sup>3</sup>/h, ovvero pari al valore previsto dalla citata prescrizione VIA per l'acqua di primo ciclo proveniente dalla vasca nord.

### **6.1.2.Utilizzazione di risorse naturali a seguito di intervento**

- **Consumo di materie prime**

Le materie prime utilizzate all'interno della Centrale, nella configurazione autorizzata, sono essenzialmente reagenti chimici (utilizzati principalmente per il condizionamento dell'acqua delle torri di raffreddamento e dell'acqua per le caldaie a recupero e nell'impianto di demineralizzazione) e olii lubrificanti.

- **Combustibili**

Nella Centrale Termoelettrica di Torviscosa per l'alimentazione del CCGT e del GVA è impiegato esclusivamente gas naturale, prelevato dalla rete Snam Rete gas. Il consumo annuo di gas naturale alla capacità produttiva, stimato considerando 8.160 ore di funzionamento annuo del CCGT è pari a circa 1.252.560 kSm<sup>3</sup>/anno.

- **Fabbisogni idrici**

I fabbisogni di acqua industriale della Centrale Termoelettrica di Torviscosa sono attualmente garantiti dalla rete di distribuzione dello Stabilimento limitrofo, tramite due linee separate, e regolamentati da un contratto di fornitura servizi che prevede un consumo di complessivi 1.000 m<sup>3</sup>/h di acqua industriale, di cui 400 m<sup>3</sup>/h di acqua di primo ciclo e 600 m<sup>3</sup>/h di acqua di secondo ciclo, derivate rispettivamente dalle vasche di accumulo pozzi Nord e pozzi Sud dello Stabilimento Caffaro.

### **6.1.3.Produzione di rifiuti**

Nel corso delle attività di costruzione si prevede che possano essere generati, in funzione delle lavorazioni effettuate, le seguenti tipologie principali di rifiuti, le cui quantità saranno generalmente contenute: residui di imballaggi; scarti di cavi, sfridi di lavorazione; residui ferrosi; residui di calcestruzzo; olii e prodotti chimici; fanghi di perforazione; terre scavate eccedenti il riutilizzo; inerti relativi alle zone di lavoro create per la perforazione; e altri.

I rifiuti saranno gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente per il deposito temporaneo rifiuti. Essi verranno quindi inviati a centri qualificati per essere recuperati/smaltiti.

#### **6.1.4. Scarichi**

Il progetto proposto non introduce variazioni alle attuali modalità di gestione degli effluenti liquidi della Centrale.

Non sono attese variazioni dal punto di vista quantitativo e qualitativo delle acque di processo riferiti alla capacità produttiva inviati allo scarico S1 né degli spurghi delle torri evaporative riferiti alla capacità produttiva inviati a S2/S2bis. A valle della realizzazione del progetto per gli scarichi autorizzati S1, S2 e S2bis continueranno ad essere rispettati i limiti fissati dalla vigente AIA. La vasca di raccolta delle acque prelevate sarà inoltre dotata di un manufatto di sfioro (troppo pieno) che si attiverà solo in condizioni di emergenza scaricando le acque in eccesso nel canale artificiale a ovest della CTE. Tale tipologia di scarico non è soggetta al rispetto dei parametri di cui all'Allegato V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

#### **6.1.5. Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.**

- **Rischio idrogeologico**

L'area della centrale non è interessata da aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923. La CTE di Torviscosa non interferisce con alcuna zona a rischio allagamento individuata dal PGRA del Distretto delle Alpi Orientali. La CTE interessa aree classificate a pericolosità bassa P1.

- **Rischio sismico**

Il Comune di Torviscosa appartiene alla zona 3 ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.845 del 6/05/2010, "LR 16/2009, art. 3, comma 2, lett. A). Classificazione delle zone sismiche e indicazione delle aree di alta e bassa sismicità".

- **Siti contaminati**

La CTE di Edison risulta esclusa dalla perimetrazione del SIN "Laguna di Grado e Marano", nel quale precedentemente ricadeva secondo la perimetrazione originale del D.M. n° 468 del 2001. Al D.M. del 2012 è seguito il Decreto 31/03/2017 (e pubblicazione sulla G.U. Serie Generale n.110 del 13/05/2017) "Nuova denominazione e nuova perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale «Caffaro di Torviscosa», già «Laguna di Grado e Marano»".

### **6.2. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale**

#### **6.2.1. Localizzazione**

La Centrale Termoelettrica oggetto delle modifiche progettuali proposte è situata nella parte meridionale della Provincia di Udine, a circa 1 km dal centro abitato di Torviscosa, nell'omonimo Comune.



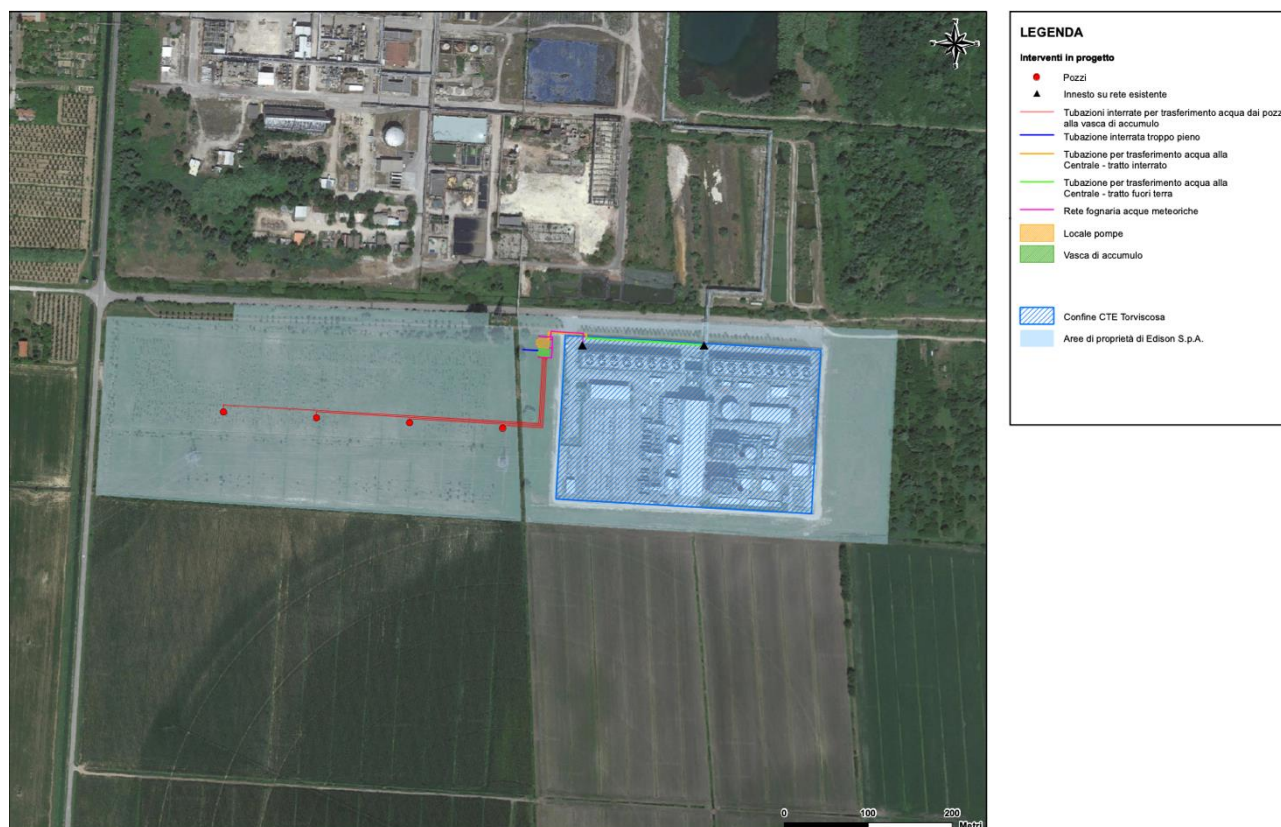
Il Comune di Torviscosa si colloca nella fascia della Bassa pianura friulana, in Provincia di Udine, in un territorio estremamente pianeggiante che si sviluppa a valle della fascia delle risorgive, poste a Nord, e si estende fino alla costa della Laguna di Grado, distante indicativamente 7,50 km da Torviscosa.

La Centrale è collocata all'interno della zona industriale del Consorzio Industriale Aussa – Corno, Agglomerato Industriale, istituito con Legge Nazionale n.633 nell'anno 1964, esteso su un'ampia area, pari a circa 10.000.000 m<sup>2</sup>.

La Centrale di Torviscosa occupa un'area di circa 59.000 m<sup>2</sup> ed è posta a Sud dello Stabilimento Chimico attiguo (ex Stabilimento Caffaro), in un'area immediatamente limitrofa alla recinzione dello stesso, entrambe localizzate a sud rispetto al tracciato della Ferrovia Venezia-Trieste e della Strada Statale S.S. n.14. Essa confina a Nord con una strada locale di servizio, mentre nelle restanti direzioni confina con aree industriali, ad uso agricolo ed aree verdi. L'accesso all'area di Centrale avviene tramite una traversa di Via V. Veneto.

Le opere in progetto relative alla realizzazione di 4 nuovi pozzi, dotati di sistema di regolazione del prelievo, e relative opere annesse, dedicati all'alimentazione di acqua industriale della sola Centrale termoelettrica di Torviscosa saranno realizzate su area di proprietà Edison S.p.A., in adiacenza al confine della CTE esistente; parte delle condotte di nuova realizzazione saranno realizzate all'interno del confine di Centrale. L'area di intervento, così come la Centrale Termoelettrica, è classificata D1 "Zona industriale di interesse regionale" dal Piano Regolatore Comunale del Comune di Torviscosa.

Nella figura sottostante è possibile vedere la localizzazione della centrale.



#### **6.2.2.Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi**

La CTE è esterna a vincoli di tale natura. La zona umida di importanza internazionale (Ramsar) più prossima al sito di Centrale è "Marano Lagunare-Foci dello Stella" a circa 13 km in direzione sud ovest dalla CTE.

#### **6.2.3.Zone costiere e ambiente marino**

Non risultano interferenze

#### **6.2.4.Zone montuose o forestali**

Non risultano interferenze. La formazione forestale più prossima è ubicata a circa 3,5 km in direzione sud ovest dal sito di Centrale.

#### **6.2.5. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare**

Le aree naturali protette più prossime alla CTE sono il SIC/ZSC-ZPS IT3320037 "Laguna di Marano e Grado" e la EUAP0981 "Riserva naturale della Foce dell'Isonzo", ubicate rispettivamente a 6,5 km in direzione sud e a 10 km in direzione est.

#### **6.2.6.Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati**

Il Comune di Torviscosa è inserito nella Zona di Pianura ai fini della valutazione della qualità dell'aria. Sulla base delle ultime valutazioni effettuate dalla Regione Friuli Venezia Giulia nel Piano Regionale di Miglioramento della Qualità dell'Aria (PRMQA) e delle ultime "Relazioni sulla qualità dell'aria" pubblicate da ARPA FVG non si ravvisano criticità per l'area in esame.

#### **6.2.7.Zone a forte densità demografica**

Il Comune di Torviscosa non è una zona a forte densità demografica.

#### **6.2.8.Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica**

La CTE è esterna ad aree di notevole interesse pubblico individuate ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. ed a zone di interesse archeologico ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera m).

L'area di notevole interesse pubblico più prossima alla CTE è denominata "La Laguna le Rive il Porto e la città vecchia sita nel Comune di Grado Canali Belvedere Schiusa Porto di Grado S. Pietro di Orio modificata" ubicata in direzione sud a circa 7,2 km di distanza dalla CTE.

I beni culturali architettonici più prossimi sono ubicati nel centro urbano di Torviscosa, ad una distanza minima di circa 1,4 km dalla CTE.

### **6.2.9.Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001**

L'area di Centrale (si tratta di installazione esistente localizzata in area a destinazione produttiva) si trova a cavallo tra le estese zone di produzione vini D.O.C. "Friuli Annia" e D.O.C. "Friuli Aquileia" (che inglobano diversi territori comunali della provincia di Udine). L'intera Regione Friuli Venezia Giulia è territorio I.G.T. "Delle Venezie" e "Venezia Giulia".

### **6.3. In ordine alla tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale**

Nello SPA sono stati valutati i seguenti impatti:

#### **6.3.1.Emissioni e qualità dell'aria**

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria, relativa all'area di studio, il Proponente ha analizzato i dati riportati nelle relazioni annuali "Dati sulla qualità dell'aria del territorio circostante alla centrale termoelettrica di Torviscosa" elaborate da ARPA FVG per il periodo 2019-2022 rilevati presso le tre stazioni fisse di monitoraggio di proprietà di Edison: Torviscosa, Malisana e Castions delle Mura. In particolare per l'ozono, si rilevano alcuni superamenti della soglia di informazione (nel 2019 e nel 2022) ed il limite dei 25 superamenti di 120 ug/m<sup>3</sup> sulla media di 8 ore, valore obiettivo per la protezione della salute, nel quadriennio 2019-2022, è stato superato in tutte le stazioni ad eccezione dell'anno 2019 per la stazione Torviscosa e degli anni 2019 e 2020 per la stazione Malisana.

Il progetto proposto non prevede incrementi di emissioni in atmosfera durante la fase di esercizio. Il Proponente dichiara che 'l'esercizio dei nuovi sistemi di approvvigionamento idrico non determina variazioni dello scenario emissivo autorizzato della CTE pertanto non sono attesi impatti aggiuntivi sulla qualità dell'aria'.

Per quanto concerne la fase di cantiere il Proponente riferisce che 'Gli impatti sulla componente atmosfera e qualità dell'aria durante la realizzazione delle opere in progetto sono sostanzialmente riconducibili alle attività che comportano l'emissione di polveri...l'utilizzo di mezzi di trasporto e di macchinari funzionali alla realizzazione degli interventi in progetto determina emissioni gassose in atmosfera di entità non rilevante per lo stato della qualità dell'aria'. Il Proponente conclude che 'le emissioni di polveri generate sono da ritenersi non significative in quanto le attività di scavo e di movimento terre sono temporanee e limitate, come limitato sarà il numero dei mezzi d'opera e di trasporto impiegati', che saranno adottati tutti gli accorgimenti tecnici e norme di buona pratica atti a minimizzare le emissioni di polveri e che le attività di trivellazione dei pozzi saranno effettuate ad umido, prevenendo quindi eventuali emissioni di polveri direttamente alla sorgente.

#### **6.3.2.Suolo e sottosuolo e ambiente idrico**

##### **Suolo e sottosuolo**

Il Proponente nel documento “ Integrazioni volontarie presentate dal proponente con rif. R001\_1669679CM del 08/02/2024” ha risposto puntualmente a tutte le richieste avanzate dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dall’Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

Nelle integrazioni il proponente dichiara che :

- Verifica di assoggettabilità a VIA : *“è stato verificato che il progetto proposto da Edison non determina impatti significativi e negativi su tutte le componenti ambientali analizzate (atmosfera e qualità dell’aria, ambiente idrico superficiale e sotterraneo, suolo e sottosuolo, vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, rumore, campi elettromagnetici, salute pubblica, paesaggio, traffico) né durante la fase di realizzazione degli interventi né durante il loro esercizio”;*
- Chiarimenti sulle modalità di gestione del terreno vegetale : *In merito alla gestione del terreno vegetale :”nella fase iniziale del cantiere, per la preparazione delle aree di intervento, verrà rimosso il terreno vegetale. Tale terreno sarà depositato in aree dedicate e, se idoneo dal punto di vista qualitativo, reimpiegato al termine delle attività di cantiere (una volta rimossi gli allestimenti) per il ripristino dello strato superficiale dell’area di intervento ai sensi del D.P.R. 120/2017 (riutilizzo negli stessi siti da cui proviene). Le aree di deposito del terreno vegetale, in attesa del suo riutilizzo, saranno dotate di idonea impermeabilizzazione. Il terreno non sarà a contatto con eventuali depositi di altri materiali e/o con materiali litoidi grossolani. Qualora le caratteristiche del terreno non risultassero adeguate, esso sarà gestito come rifiuto depositato in aree opportunamente attrezzate e successivamente smaltito ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.”.*

Nella relazione geologica e idrogeologica il Proponente dichiara che:

- *“per la natura e le caratteristiche geotecniche del sottosuolo, si attesta che con tipologia idonea di filtri è da escludere che si possano verificare fenomeni di subsidenza o cedimenti a seguito del pompaggio, anche prolungato, dai pozzi. Infine, considerando che i pozzi in progetto interesseranno il solo sistema di acquiferi B, con profondità massima pari a circa 100 m da p.c. e filtri posizionati fra i -60 m e i -100 m, si ritiene che essi soddisfino anche quanto previsto dall’Art. 45 “prelievi da falde acquifere e dai fontanili” delle Norme di Attuazione del “Piano regionale di tutela delle acque”,  
1 2”*

*Allegato 4 alla Delibera n. 2673 del 28/12/2017, ed in particolare dai commi 4 e 9 .*

Preso atto che gli interventi in progetto non incideranno in modo negativo sull’assetto geologico, geomorfologico, del suolo e sottosuolo dell’area in esame. Considerato e valutato che le operazioni di scavo previste sono quelle legate a:

- rimozione del terreno vegetale che verrà gestito e trattato ai sensi del D.P.R. 120/2017 e qualora risultasse con caratteristiche qualitative non idonee al riutilizzo verrà gestito come rifiuto e depositato in aree opportunamente attrezzate e successivamente smaltito ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- operazioni di terebrazione dei pozzi che non comporterà effetti negativi sul sottosuolo poiché realizzato con tecniche di sicurezza e preservazione dell’ambiente circostante.

## **Ambiente idrico**

Il Proponente nel documento “ Integrazioni volontarie presentate dal proponente con rif. R001\_1669679CM del 08/02/2024” ha risposto puntualmente a tutte le richieste avanzate dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dall’Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali. Considerato che nelle integrazioni il Proponente dichiara che:

Chiarimenti su prelievi attuali e futuri: *I nuovi pozzi che Edison intende realizzare sono stati progettati per garantire lo stesso prelievo massimo attuale di acqua di falda per gli usi industriali, di processo e di raffreddamento della Centrale Termoelettrica esistente pari a 1.000 m<sup>3</sup>/h, con lo scopo di ottimizzare la progettazione e l’esecuzione delle infrastrutture necessarie e, al contempo, in caso di eventuali future indisponibilità dell’attuale sistema di adduzione, garantire la necessaria ridondanza dell’approvvigionamento idrico della Centrale, indispensabile per la marcia della stessa.*

Verifica di compatibilità del sistema di prelievo rispetto alle captazioni in esercizio: *i pozzi Edison capteranno solo da sistema di acquiferi B stratigraficamente ubicato tra circa - 60 m e circa - 100 m da p.c.; è stato definito in modo tale da escludere interferenze con i pozzi esistenti più prossimi (pozzi Sud), data la distanza a cui si collocheranno da essi e la direzione di scorrimento della falda che pone la linea Sud Caffaro a monte rispetto ai pozzi in progetto e, in tal senso, in posizione prioritaria rispetto all’alimentazione dell’acquifero; con riferimento, invece, ai pozzi domestici, la non interferenza è sempre garantita dal fatto che i pozzi esistenti nell’area di studio captano l’acqua da un sistema di acquiferi più superficiale e differente (A) da quello oggetto dell’intervento (B); Si evidenzia, inoltre, che anche eventuali futuri pozzi ad uso potabile che dovessero essere realizzati in aree prossime a quella oggetto dello SPA non subirebbero interferenze dai nuovi pozzi Edison in quanto, in accordo al comma 4 dell’Art. 45 “prelievi da falde acquifere e dai fontanili” delle Norme di Attuazione del “Piano regionale di tutela delle acque”, Allegato 4 alla Delibera n. 2673 del 28/12/2017 che regolamentano i prelievi delle nuove terebrazioni, è concesso attingere acqua solo dalla “falda C” (risorsa idrica per utilizzo domestico e potabile) sottostante e differente dalla falda “B” (“A+B” destinate alla risorsa idrica per tutti gli usi); i nuovi pozzi saranno realizzati a regola d’arte sia nella fase di perforazione, che nella fase di posa in opera di filtri e tubi, proprio per rispettare i dettami della legge regionale (comma 9 del suddetto Art. 45).*

Richiesta di garanzia della fascia di rispetto di 10 m dal canale: *si conferma che le opere in progetto (vasca e sala pompe) rispetteranno la fascia di polizia idraulica di 10 m dal canale Barcata, così come previsto dall’art. 46/ter lettera c delle Norme del PRGC del Comune di Torviscosa. Tale fascia di polizia idraulica sarà garantita anche in caso di eventuali modifiche progettuali che dovessero essere implementate.*

1. ~~Chiarimenti sulle acque sotterranee:~~ *Il sito di interesse progettato per la produzione di energia elettrica e le opere annesse è stata esclusa dalla perimetrazione del sito di interesse nazionale “Caffaro di Torviscosa”; il terreno insaturo risulta non contaminato ai sensi del Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs 152/2006; a soggiacenza della falda superficiale sottostante la Centrale Termoelettrica viene periodicamente monitorata secondo le prescrizioni riportate nel Decreto AIA n.402 del 29/09/2021 e ai sensi del Decreto Regionale FVG n 1699/AMB del 22/09/2015; le relazioni relative al monitoraggio sono periodicamente trasmesse agli enti competenti; nell’area oggetto degli interventi sono inoltre presenti 4 piezometri, denominati PE03, PE04, PE05, PE06 e i proponente si impegna a ad effettuare il monitoraggio della soggiacenza della falda dai 4 piezometri già esistenti; l’eventuale riutilizzo dei terreni scavati sarà effettuato in conformità al DPR 120/2017 solo per la quota parte di terreni insaturi. Qualora le caratteristiche del terreno scavato non risultassero adeguate, gli stessi saranno gestiti come rifiuti.*

Richiesta di monitoraggio per i nuovi pozzi: *Al fine di monitorare in continuo i parametri temperatura e conducibilità elettrica dell’acqua emunta con i nuovi pozzi, nel collettore comune (in uscita dal locale pompe verso la Centrale Termoelettrica esistente) saranno installati sensori per misurare la temperatura*

(°C) e la conducibilità elettrica ( $\mu\text{S}/\text{cm}$ ); la proponente trasmetterà i risultati alle Autorità competenti e, in caso di incompatibilità dei risultati rispetto agli usi della Centrale, Edison valuterà le eventuali azioni da intraprendere per l'impiego della risorsa idrica emunta negli usi di processo .

Specificazione dell'utilizzo delle acque di secondo ciclo fintanto che saranno disponibili: *I nuovi pozzi che Edison intende realizzare sono stati progettati per garantire lo stesso prelievo massimo attuale di acqua di falda per gli usi industriali, di processo e di raffreddamento della Centrale Termoelettrica esistente pari a 1.000 m<sup>3</sup>/h; Edison conferma che nell'assetto futuro, con i nuovi pozzi, limiterà il prelievo dagli stessi a 400 m<sup>3</sup>/h, ovvero pari al valore previsto dalla prescrizione VIA (n. DEC/VIA/6486 del 10/10/2001) per l'acqua di primo ciclo proveniente dalla vasca "Pozzi nord", fino a quando sarà disponibile l'acqua di secondo ciclo proveniente dalla vasca "Pozzi Sud" nella quantità ad oggi contrattualizzata.; il prelievo dai pozzi di Edison potrà aumentare fino a ulteriori 600 m<sup>3</sup>/h solo in caso di interruzione della fornitura dell'acqua di secondo ciclo da parte di Caffaro. Gli eventuali consumi aggiuntivi di Edison sarebbero quindi sostitutivi di quelli attualmente forniti da Caffaro come acque di secondo ciclo.*

Specificazione delle tempistiche di utilizzo dei nuovi pozzi: *La definitiva chiusura del collettore Nord potrà avvenire solo a valle della realizzazione di tutte le nuove opere richieste dalla Regione a Edison e alle società co-insediate nel sito industriale di Torviscosa, affinché sia garantito l'approvvigionamento idrico alle realtà industriali presenti.*

Chiarimenti sulle ripercussioni sul SIN Caffaro di Torviscosa: *Nella Centrale Edison di Torviscosa, nel 2015, è stata condotta una analisi di rischio sanitario sito specifica per verificare l'assenza di rischi per il recettore umano frequentatore/utilizzatore del sito; in particolare è stato necessario definire se la presenza in falda di sostanze volatili, potenzialmente in grado di migrare in superficie ed essere inalate dall'uomo, costituissero un pericolo da un punto di vista sanitario; il Modello concettuale a base dell'analisi di rischio sviluppata ha riguardato quindi esclusivamente la falda più superficiale contenuta nell'acquifero definito "Lente di Torviscosa"; detto acquifero contiene una falda libera, localmente in pressione, avente una soggiacenza variabile tra 0,5 e 2 m al di sotto del piano campagna; l'alimentazione di questo acquifero avviene ad opera di perdite di subalveo della rete idrografica superficiale e di precipitazioni meteoriche; i nuovi pozzi Edison interesseranno il solo sistema di acquiferi B con profondità pari a circa 100 m da p.c.. pertanto non si avranno interferenze tra i nuovi punti di emungimento e le falde più superficiali, oggetto dell'applicazione della procedura di analisi di rischio per la verifica dell'assenza di rischi per il recettore umano frequentatore/utilizzatore del sito; è stato ritenuto che il modello concettuale posto a base dell'analisi di rischio sito specifica del 2015 resti valido e immutato anche dopo la realizzazione delle nuove opere.*

Preso atto che la relazione geologica e idrogeologica ha evidenziato che:

- la chiusura dei pozzi Caffaro lungo la Linea Nord apporterà benefici ai pozzi presenti nell'intorno ed in particolare a quelli presenti a Torviscosa capoluogo;
- i quattro pozzi di progetto sono ubicati ad adeguata distanza dai pozzi di terzi esistenti. Non si ritiene vi sia interferenza con questi ultimi, sia per la distanza da essi che per il fatto che captano acqua da un sistema di acquiferi più superficiale e differente (A) da quello oggetto di progetto di prelievo;
- in merito ai "pericoli di intrusione di acque salate o inquinate, e quant'altro sia utile in funzione del controllo del miglior regime delle acque", se ne attesta l'impossibilità di sussistenza essendo gli acquiferi captati non in contatto idraulico con le acque marine;

Gli interventi in progetto non avranno effetti negativi sull'ambiente idrico superficiale e sotterraneo esistente.

Considerato e valutato che il Proponente attuerà un programma di monitoraggio delle acque tramite campionamenti periodici da n.4 piezometri esistenti al fine di verificare la qualità dell'acqua e rilevare i parametri di temperatura e conducibilità elettrica e poter così intervenire nel caso di anomalie dei risultati ottenuti.

### **6.3.3. Terre e rocce da scavo/materiali di scavo**

Per quanto attiene le Terre e rocce da scavo il Proponente prevede, per la realizzazione del locale pompe e della vasca di raccolta dell'acqua emunta, uno scavo di circa 820 m<sup>3</sup> di terre: se idonee dal punto di vista qualitativo e geotecnico, circa 350 m<sup>3</sup> delle terre scavate saranno riutilizzate per i rinterrati negli stessi siti da cui provengono ai sensi del D.P.R. 120/2017.

I restanti volumi di terre scavate saranno gestiti come rifiuti ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. Le tubazioni interrate saranno posate a una profondità massima di circa 1,5 m da p.c.. Complessivamente, per la realizzazione di tali opere è previsto lo scavo di circa 3.700 m<sup>3</sup> di terre. Le terre scavate, se idonee dal punto di vista qualitativo e geotecnico, saranno riutilizzate per i rinterrati negli stessi siti da cui provengono ai sensi del D.P.R. 120/2017.

Le terre non impiegate per i rinterrati saranno smaltite come rifiuti ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

Non vengono riportati i volumi di terre prodotte per la realizzazione dei nuovi pozzi.

### **6.3.4. Biodiversità ed ecosistemi, paesaggio e territorio**

Non si prevedono modifiche rispetto alla attuale situazione se non per i disturbi possibili dovuti ai lavori. Si raccomanda solo particolare attenzione al contenimento delle specie aliene e invasive in fase di cantiere.

### **6.3.5. Rumore e vibrazioni**

La valutazione della componente acustica è stata trattata dal Proponente all'interno della seguente documentazione:

- *Studio Preliminare Ambientale*
- *Allegato A - Valutazione previsionale di impatto acustico – Revisione A*
- *Appendice 2 – Monitoraggi acustici ai sensi dell'AIA vigente della Centrale – anno 2020.*
- *Integrazioni volontarie in risposta alle richieste della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia*
- *Allegato A - Valutazione previsionale di impatto acustico – Revisione B*

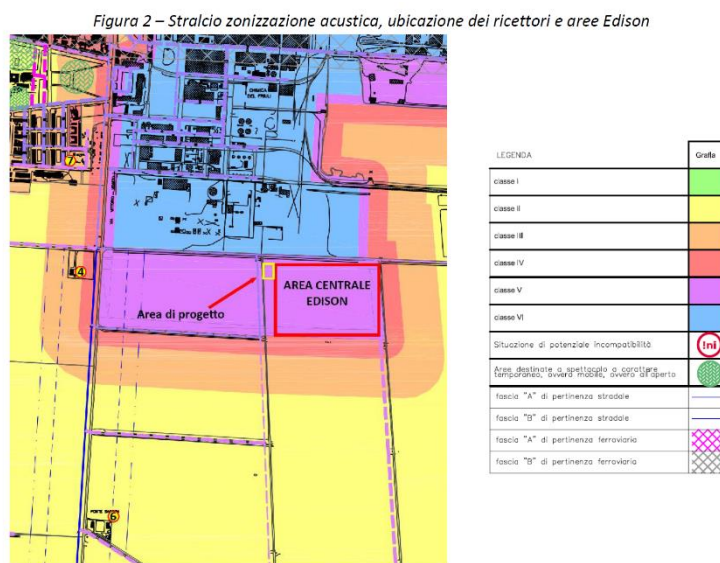
L'elaborato "Allegato A - Valutazione previsionale di impatto acustico – Revisione B" contiene come allegato la "Relazione monitoraggio in ambiente esterno – Febbraio 2021" che riporta il monitoraggio del clima acustico diurno e notturno, con la centrale in marcia, in corrispondenza dei ricettori più vicini agli impianti termoelettrici Edison in conformità alle prescrizioni AIA ed agli accordi presi in passato con ARPA FVG.

Il Proponente valuta la componente acustica della fase di esercizio del progetto in esame nella relazione tecnica "Valutazione previsionale di impatto acustico – Revisione B" identificata come Allegato A allo Studio Preliminare Ambientale, effettuata da un Tecnico Competente in acustica regolarmente iscritto nell'Elenco Nazionale ENTECA, in base alle prescrizioni della legge quadro sull'inquinamento acustico 26 ottobre 1995, n. 447, della L.R. n.13/01 e della Deliberazione Giunta Regione Lombardia n. VII/8313 del 8 Marzo 2002.

Il Proponente valuta invece la componente acustica della fase di cantiere del progetto in esame direttamente nell'elaborato "Studio Preliminare Ambientale".

Il Proponente quindi:

- procede ad una ricognizione delle caratteristiche dell'area di impianto e dell'area interessata dal progetto, fornisce inoltre una descrizione delle caratteristiche delle aree circostanti.
- riporta uno stralcio del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Torviscosa. L'area di centrale ricade in classe V, mentre i ricettori sensibili individuati ricadono in classe II e in classe III. Il Proponente indica i principali ricettori sensibili individuati in occasione delle indagini passate che adempiono alle prescrizioni autorizzative AIA sui quali valuta l'impatto acustico previsionale del progetto (i ricettori 4 e 7 sono ubicati in Classe III mentre il ricettore 6 è classificato in Classe II) come evidenziato nell'immagine seguente:



- riporta i risultati dell'ultimo monitoraggio acustico in accordo alle prescrizioni AIA utilizzati nell'indagine previsionale di impatto acustico del progetto in esame per caratterizzare il clima acustico esistente con la centrale in esercizio a pieno carico e con la centrale spenta.
- individua quali sorgenti sonore introdotte dal progetto le pompe a servizio dei nuovi pozzi idrici che andranno posizionate nel nuovo locale cabinato, riporta le misure eseguite per caratterizzare la rumorosità delle opere di progetto eseguite all'interno del locale pompe esistente al fine di identificare i livelli di potenza sonora e lo spettro di emissione.
- per valutare l'impatto acustico previsionale prodotto dal progetto in esame è stato realizzato un modello di simulazione mediante il software di simulazione acustica ambientale SoundPLAN 9 con l'obiettivo di prevedere ai ricettori prossimi all'impianto le emissioni sonore dei nuovi pozzi di captazione acqua in esercizio.

### 6.3.6.Campi elettromagnetici

Considerato che:

- All'interno della relazione inerente allo Studio di Impatto Ambientale al paragrafo "1 - Introduzione" (cod. elab. 1. R001\_1669036CMO\_V01\_20) il Proponente afferma che il progetto consiste solo in una modifica della modalità di approvvigionamento idrico della Centrale Termoelettrica esistente realizzando nuovi pozzi artesiani per il prelievo delle acque di falda.
- Nel paragrafo "4.7 – Campi elettromagnetici " il Proponente analizza e identifica le interferenze ambientali del progetto inerenti la componente campi elettromagnetici.



- In particolare nel paragrafo “4.7.1.3 – Caratterizzazione della componente” il Proponente individua le linee elettriche di alta tensione presenti nell’intorno della Centrale e del sito in progetto. Nello specifico si individuano la linea AT 380 kV “Planais Torviscosa” (RIU) che si attesta nella CTE, la linea aerea AT 132 kV RNT “Ca’ Poia – Planais CP”, la linea aerea AT 132 kV RNT “Ca’ Poia – Redipuglia” e la linea aerea AT 132 kV RNT “Planais – Palmanova”.
- Nel paragrafo “4.7.2 – Stima degli impatti” il Proponente afferma che durante la fase di cantiere non sono previsti impatti sulla componente. Inoltre prosegue affermando che nella fase di esercizio il progetto proposto non determina impatti aggiuntivi sulla componente rispetto alla configurazione attualmente autorizzata della centrale termoelettrica.
- 

### **6.3.7.Salute umana**

Per la caratterizzazione della componente salute il Proponente utilizza l’indicatore “mortalità generale”, estratto dal database europeo Health for All. Egli riporta, in forma tabellare ed in forma di grafico, l’andamento relativo agli ultimi quattro anni disponibili che corrispondono a quelli compresi tra il 2016 ed il 2019. Il dato è disponibile come tasso standardizzato (std) e la standardizzazione è effettuata utilizzando come popolazione tipo quella media residente in Italia nel 2001. Il riferimento geografico utilizzato è quello regionale e nazionale.

Il Proponente afferma che gli impatti in fase di cantiere sulla componente salute pubblica sono ascrivibili a:

- emissioni sonore generate dalle macchine operatrici utilizzate per la realizzazione degli interventi e dai mezzi di trasporto coinvolti;
- emissioni di polveri generate durante le attività di movimento terra per la realizzazione delle opere civili previste dal progetto e dal traffico di mezzi d’opera nelle aree di cantiere.

Tali impatti sono stati descritti nei paragrafi specifici sul rumore e atmosfera.

Il Proponente rappresenta che dato il contesto industriale in cui si svolgeranno le attività di cantiere e le valutazioni effettuate nei suddetti paragrafi, rispettivamente per le matrici aria e rumore, è possibile ritenere che gli impatti sulle componenti ambientali sopracitate e, conseguentemente, sulla salute della popolazione, siano da ritenersi non significativi, comunque temporanei e reversibili.

In fase di esercizio gli unici impatti potenziali determinati dall’esercizio della Centrale nella configurazione di progetto sulla salute pubblica, di tipo indiretto, sono riconducibili al rumore. Il Proponente rinvia all’Allegato A, per gli approfondimenti e afferma che il progetto proposto non determina variazioni significative degli impatti sulla componente rispetto alla configurazione attualmente autorizzata.

### **7. Tenuto conto delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell’art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:**

-Osservazioni del MIC acquisite dalla Direzione con nota prot. 4487 del 10/01/2024 con le quali il Ministero osserva che l’intervento non interessa direttamente aree sottoposte a tutela ai sensi del d.lgs. 42/2004 (parte II e III), tenuto conto della tipologia di interventi, della prossimità dei nuovi manufatti al complesso della centrale elettrica esistente, caratterizzata da un maggiore impatto volumetrico e percettivo, nel complesso, non rileva particolari criticità e ritiene che il progetto non necessiti di essere sottoposto a VIA. Tuttavia, ritiene opportuno,

specificare le seguenti osservazioni/condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi: a) procedere al ripristino delle aree interessate dagli interventi nel sottosuolo e delle aree di cantiere, condividendo la proposta di compensare eventuali abbattimenti di esemplari vegetali che si rendessero necessari per la realizzazione degli interventi, con particolare attenzione alle aree interessate da precedenti interventi di compensazione; b) per quanto attiene alla tutela archeologica, rammenta che tutti gli interventi soggetti al Codice dei contratti D.Lgs. 36/2023 s.m.i. che comportino scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti i relativi progetti dovranno essere sottoposti al procedimento di cui all'art. 41, c.4 del D.Lgs. 36/2023, come normato dall'Allegato I.8

-Parere della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia acquisite dalla Direzione con prot. n. 62816 del 03/04/2024 con il quale ritiene di non assoggettare a VIA ma con alcune condizioni ambientali per l'ambiente idrico e l'ambiente acustico che sono espressamente recepite da questo stesso parere.

## **8. Valutato il progetto:**

### **8.1. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:**

La Centrale Termoelettrica Edison si trova all'intero dell'area industriale di Torviscosa (UD). L'approvvigionamento idrico per utilizzi industriali e civili dell'intera area industriale avviene mediante l'utilizzo di 22 pozzi artesiani, fra di loro collegati da due distinti collettori principali, per i quali una delle società coinsediate, la società Caffaro Industrie S.p.A., detiene la concessione per la derivazione di acqua dal sottosuolo.

I 22 pozzi artesiani sono distribuiti lungo due linee distinte, Nord e Sud: la linea Nord è costituita da 13 pozzi, in funzione a partire dal 1938 e si estende su una lunghezza complessiva pari a circa 1.550 m e attraversa da est a ovest la porzione nord dell'area del distretto industriale, i restanti 9 pozzi, in funzione a partire dal 1961, sono dislocati nell'area Sud per una distanza di circa 900 m. La profondità media dei pozzi della linea Nord è di circa 100 m da p.c. (ad esclusione di un pozzo perforato fino a circa 65 m da p.c.) mentre quelli della linea Sud sono caratterizzati da profondità variabili tra 100 e 210 m da p.c..

L'approvvigionamento idrico Centrale Termoelettrica Edison è esercito mediante un contratto con la società Caffaro Industrie S.p.A., per un massimo di 1.000 m<sup>3</sup>/h, inteso come somma tra le acque provenienti dai pozzi, definite acque di primo ciclo (pari a circa 400 m<sup>3</sup>/h) e acque di secondo ciclo (pari a circa 600 m<sup>3</sup>/h), derivate dalle due vasche di accumulo di Stabilimento.

Per lo stato di sofferenza idrica su tutto il territorio regionale della Regione Friuli Venezia Giulia, dichiarata con il D.P.Reg. n. 77/2022 del 23.06.202, il Servizio Risorse Idriche della Regione Friuli Venezia Giulia, ha iniziato un'interlocuzione con le società co-insediate nell'area industriale di Torviscosa, tra cui Edison, chiedendo alle stesse di presentare una proposta delle possibili azioni attuabili ai fini della riduzione del prelievo, tenuto conto dei rispettivi fabbisogni, in modo da costruire un percorso di mitigazione della pressione condiviso e pervenire al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla direttiva 2000/60CE e dal D.Lgs 152/2006. Le interlocuzioni hanno portato alla redazione di un piano di azione tra la Regione Friuli Venezia

Giulia e le società co-insediate che prevede, la chiusura di tutta la linea collettore Nord e la contestuale realizzazione di nuovi pozzi, adeguati ai consumi aggiornati delle società coinvolte.

Il progetto oggetto del presente parere prevede la realizzazione di quattro nuovi pozzi e relative pompe, dotati di sistema di regolazione del prelievo, e relative opere annesse, dedicati all'alimentazione di acqua industriale della sola Centrale termoelettrica di Torviscosa.

I nuovi pozzi, saranno realizzati su un'area di proprietà di Edison S.p.A., avranno una portata massima pari a quella attualmente utilizzata pari a 1.000 m<sup>3</sup>/h.

Il Proponente nello SPA a pagina 55 dichiara che si impegna da un punto di vista gestionale a limitare il prelievo massimo dai nuovi pozzi a 400 m<sup>3</sup>/h, ovvero pari al valore dell'acqua di primo ciclo proveniente dalla vasca "Pozzi nord".

Più in dettaglio le opere consisteranno in:

- realizzazione di quattro nuovi pozzi artesiani per il prelievo di acqua di falda; la profondità dei pozzi sarà pari a circa 100 m da p.c., il diametro di perforazione pari a 500 mm, la pressione e la portata a bocca di ciascun pozzo saranno di circa 0,5 barg e di circa 250 m<sup>3</sup>/h;
- realizzazione di collettori interrati di collegamento (diametro circa DN450) tra ciascun pozzo ed un collettore comune (diametro circa DN700) che alimenterà una vasca di raccolta;
- realizzazione di una nuova vasca di accumulo/equalizzazione e relativo manufatto di sfioro di emergenza (altezza di circa 4 m ed una superficie di circa 105 m<sup>2</sup> (12,1 x 8,8 m));
- installazione di quattro pompe centrifughe di rilancio posizionate in un nuovo edificio;
- realizzazione della tubazione di collegamento alla rete di distribuzione idrica esistente della centrale Termoelettrica, che sarà in parte interrata e in parte posizionata su sleeper way;
- realizzazione di una rete di raccolta acque meteoriche dilavanti che verrà collegata alla rete esistente di Centrale.

L'intervento di razionalizzazione del prelievo idrico necessario per l'esercizio della Centrale Termoelettrica Edison di Torviscosa permetterà il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla direttiva europea e dalla legislazione italiana e ridurrà gli impatti dell'attività industriale rispetto la configurazione attualmente esercita.

## **8.2. Con riferimento alle emissioni in atmosfera:**

Il progetto proposto non prevede variazioni significative delle emissioni in atmosfera durante la fase di esercizio. Durante la fase di cantiere non si determinano impatti rilevanti sulla componente atmosfera in considerazione anche delle attività di mitigazione previste dal Proponente.

### **8.3. Con riferimento alla componente salute pubblica**

La componente Salute è stata trattata in maniera molto sintetica e superficiale. Gli unici impatti in fase di cantiere che potrebbero avere impatti sulla componente salute sono riconducibili alle modifiche delle qualità dell'aria e del clima acustico.

Per mitigare la produzione di polveri in fase di cantiere il Proponente metterà in atto accorgimenti tecnici e norme di buona pratica per limitare le emissioni di polveri, pertanto l'impatto sarà trascurabile.

In relazione alle emissioni acustiche i risultati delle simulazioni indicano che limiti di emissione previsti per il periodo diurno risultano rispettati per il solo ricettore 7, mentre il limite differenziale di immissione pari a 5 dB(A) durante il periodo diurno, risulta superato presso tutti i ricettori considerati. Si ritiene necessario, pertanto, mettere in atto misure di mitigazione *ad hoc*, per ridurre tale impatto. Si ritiene inoltre necessario un monitoraggio del clima acustico in fase di cantiere.

Gli impatti in fase di esercizio sono riconducibili alle sole modifiche del clima acustico. Il Proponente dichiara che gli impatti saranno tali da non modificare il clima acustico esistente.

Si ritiene il progetto non determini impatti significativi sulla componente salute.

### **8.4. Con riferimento alla componente acustica:**

Il Proponente dichiara che le emissioni sonore dei nuovi pozzi di captazione acqua risultano trascurabili in corrispondenza dei ricettori individuati. Per valutare il clima acustico futuro che comprende anche il contributo delle nuove opere, le emissioni sonore dei nuovi pozzi di captazione sono state sommate ai livelli di rumorosità attualmente presenti con la centrale di Torviscosa in esercizio a pieno carico.

Il Proponente dichiara inoltre che la centrale nell'assetto futuro di funzionamento rispetta i limiti di emissione di zona nel periodo notturno, così come i limiti di immissione assoluti di zona e i limiti di immissione in ambiente abitativo (criterio differenziale). Il rispetto dei limiti notturni, più severi, consente di valutare anche il rispetto nel periodo diurno.

Il Proponente conclude quindi che le emissioni sonore delle opere di progetto valutate tramite l'ausilio del modello di calcolo sono inferiori a 17 dB(A) al ricettore prossimo e quindi trascurabili indipendentemente dal clima acustico ante operam presente nell'area di indagine e sono tali da non modificare il clima acustico esistente. Per questi motivi il Proponente afferma che la centrale Edison di Torviscosa nell'assetto futuro di funzionamento rispetta i limiti acustici vigenti.

Il Proponente ha condotto inoltre una valutazione previsionale dell'impatto acustico derivante dalle attività di cantiere per la realizzazione delle opere in progetto. L'indagine condotta ha rivelato che limiti assoluti di immissione previsti per il periodo diurno dalla classe acustica di appartenenza dei ricettori considerati risultano rispettati per tutti i ricettori considerati mentre il limite differenziale di immissione durante il periodo diurno risulta superato presso tutti i ricettori considerati. Pertanto, il Proponente provvederà a richiedere, nei tempi e nei modi previsti dal Comune di Torviscosa, la deroga per le attività rumorose temporanee ai sensi del comma 1 lettera h) dell'articolo 6 della Legge n. 447 del 26 ottobre 1995.

### **8.5. Con riferimento ai campi elettromagnetici**

Il Proponente non prevede di apportare modifiche rispetto alla situazione attuale per quanto riguarda la componente campi elettromagnetici. Il Proponente afferma che il progetto consiste solo nella realizzazione di nuovi pozzi artesiani e non si prevede di apportare modifiche alle linee elettriche interne ed esterne di collegamento tra elettrodotto, centrale termoelettrica Edison e stazione elettrica di Planais.

Si ritiene quindi la documentazione fornita dal Proponente esaustiva e adeguata alla trattazione inerente la stima degli impatti sulla componente campi elettromagnetici.

### **8.6. Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio, VINCA:**

Il progetto proposto non prevede variazioni significative degli assetti relative a specie, ecosistemi e paesaggio. La distanza da siti naturalisticamente significativi è sufficiente ad evitare impatti diretti. Si raccomanda attenzione al contenimento delle specie aliene in fase di cantiere in relazione ai movimenti terra per gli scavi soprattutto delle tubazioni.

### **8.7. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico**

Si ritiene che l'intervento in esame non interferirà negativamente con le componenti geologiche, geomorfologiche, del suolo e sottosuolo; adottando inoltre le misure di monitoraggio proposte, l'intervento in progetto dei nuovi 4 pozzi non interferirà negativamente sull'ambiente idrico.

In fase di chiusura dei pozzi esistenti, per mitigare e ripristinare le condizioni idrogeologiche esistenti prima della terebrazione dei pozzi, il proponente dovrà garantire un'adeguata continuità dei diversi orizzonti impermeabili presenti naturalmente nel sottosuolo al fine di evitare la percolazione di eventuali inquinanti dagli orizzonti superiori che fungono da barriere alla veicolazione degli inquinanti stessi. La parte superficiale dovrà essere sigillata con idonei materiali e lo stesso vale anche per il riempimento in corrispondenza degli orizzonti permeabili (zona satura) e per gli orizzonti impermeabili (zona non satura).

Il proponente, durante la fase esecutiva, dovrà redigere un progetto specifico delle opere idrauliche allegando le caratteristiche progettuali previste per ciascun pozzo oggetto di nuova terebrazione (Stratigrafia dei 4 nuovi pozzi; Caratteristiche tecniche e progettuali: diametri di perforazione e relative profondità, diametri dei tubi di rivestimento esterni ed interni e relative profondità; Caratteristiche dei materiali di riempimento; Caratteristiche dei filtri; Caratteristiche della pompa che si intende installare e relative caratteristiche; Caratteristiche della cabina pozzo).

### **8.8. Con riferimento alle rocce e terre da scavo:**

Il Proponente riporta che "nel 2003 le aree di proprietà Edison sono state oggetto di monitoraggio dei suoli ai sensi del D.M. 471/99, normativa vigente al momento dell'avvio delle verifiche (si precisa che allora tali aree rientravano all'interno del Sito di Interesse Nazionale (SIN) Laguna di Grado e Marano, così come definito dal Decreto Ministeriale n° 468 del 2001 "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale").

All'interno della Centrale termoelettrica sono state individuate due zone di superamenti della concentrazione limite per idrocarburi pesanti (C>12), sulle quali è stato effettuato un intervento di messa in sicurezza d'emergenza mediante scavo e smaltimento dei terreni contaminati (periodo Agosto – Settembre 2003).

Le indagini di caratterizzazione hanno inoltre evidenziato un ulteriore superamento puntuale della concentrazione limite per il cobalto, nell'area di proprietà Edison adiacente alla Centrale termoelettrica, che corrisponde a quella interessata dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente Studio. Anche tale hot spot è stato rimosso nel marzo 2011.

Attualmente i terreni di proprietà Edison risultano non contaminati.

Si rammenta, come già evidenziato nel Quadro di Riferimento Programmatico, che la Centrale e l'area di progetto esterna ad essa sono state escluse dalla perimetrazione del SIN.”

La Commissione, in considerazione della storia pregressa dell'area sopra riportata, evidenzia la necessità di eseguire la caratterizzazione ambientale del sito, nel rispetto di quanto riportato agli allegati 2 e 4 del DPR n°120 del 2017, anche per le terre oggetto di perforazione dei pozzi, la cui volumetria non è stata considerata all'interno dello Studio Preliminare Ambientale.

#### **Considerato, infine, che:**

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano *“un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di “sorveglianza ambientale”, da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio”*, in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione “ante opera”);

#### **Tutto ciò premesso e considerato**

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,**

**Sottocommissione VIA**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere**

**esprime il seguente**

### MOTIVATO PARERE

il progetto denominato “Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al "Progetto per la realizzazione di nuovi pozzi per l'alimentazione idrica della Centrale Termoelettrica Edison S.p.A. di Torviscosa (UD” non determina incidenza e potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. con le seguenti condizioni ambientali:

CONDIZIONE n.1	
Macrofase	Ante-operam
Fase	Progettuale ed esercizio
Ambito di applicazione	<b>Suolo, sottosuolo e ambiente idrico</b>
Oggetto della prescrizione	<p><b>Il Proponente dovrà integrare lo studio di impatto ambientale con un progetto di “chiusura dei pozzi” relativo ai pozzi 1-3-4-7-8-9-11-12-13, individuandone le modalità e tempi di attuazione. Il principio base è quello di ripristinare al meglio possibile le condizioni idrogeologiche esistenti prima della terebrazione. Tale chiusura deve avvenire in modo tale da isolare idraulicamente tra loro le possibili falde interessate, mantenendo così un’adeguata continuità dei diversi orizzonti impermeabili presenti naturalmente nel sottosuolo al fine di evitare la percolazione di eventuali inquinanti dagli orizzonti superiori che fungono da barriere alla veicolazione degli inquinanti stessi. La cementazione deve essere portata a termine in un’unica fase per evitare la formazione di piani di discontinuità. Dovranno essere specificati i materiali che verranno impiegati per il riempimento in corrispondenza degli orizzonti permeabili (zona satura) e i materiali utilizzati per gli orizzonti impermeabili (zona non satura). La parte superficiale dovrà essere sigillata con idonei materiali.</b></p> <p><b>Eseguiti i lavori di chiusura del pozzo, il Proponente deve presentare una relazione a firma di tecnico abilitato attestante che l’esecuzione dei lavori è avvenuta a regola d’arte e secondo progetto, anche mediante documentazione fotografica.</b></p> <p><b>Il Proponente dovrà inoltre redigere un progetto specifico delle opere idrauliche allegando le caratteristiche progettuali previste per ciascun pozzo oggetto di nuova terebrazione. Si richiede dunque di allegare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>– <b>Stratigrafia dei 4 nuovi pozzi;</b></li><li>– <b>Caratteristiche tecniche e progettuali: diametri di perforazione e relative profondità, diametri dei tubi di rivestimento esterni ed interni e relative profondità;</b></li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Caratteristiche dei materiali di riempimento;</b></li> <li>- <b>Caratteristiche dei filtri;</b></li> <li>- <b>Caratteristiche della pompa che si intende installare e relative caratteristiche;</b></li> <li>- <b>Caratteristiche della cabina pozzo.</b></li> </ul>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio del cantiere
Ente vigilante	MASE

<b>CONDIZIONE n.2</b>	
Macrofase	In corso d'opera
Fase	Esecuzione dei lavori
Ambito di applicazione	<b>Terre e rocce da scavo – Realizzazione dei pozzi</b>
Oggetto della prescrizione	<p><b>Eseguire la caratterizzazione ambientale del sito, nel rispetto di quanto riportato agli allegati 2 e 4 del DPR n°120 del 2017, anche per le terre oggetto di perforazione dei pozzi, la cui volumetria non è stata considerata all'interno dello Studio Preliminare Ambientale.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sulle terre, è acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico.</b></li> <li>- <b>Nella fase di scavo e perforazione non dovranno essere utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti non comprese nella tabella 4.1 - Set analitico minimale. Gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali.</b></li> </ul> <p><b>Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con indicazione del relativo codice EER e privilegiando le attività di recupero.</b></p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In corso d'opera



Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA FVG

<b>CONDIZIONE n.3</b>	
Macrofase	Post-operam
Fase	Post-operam
Ambito di applicazione	<b>Componente Acustica</b>
Oggetto della prescrizione	<b>In seguito alla realizzazione e all'entrata in esecuzione delle opere si prescrive al Proponente di effettuare una campagna idonea alla verifica d'impatto acustico dei nuovi pozzi di captazione acqua in esercizio aggiornando la Valutazione d'Impatto Acustico. Inoltre si richiede il mantenimento, come da prescrizione della commissione istruttoria IPPC, del monitoraggio ad aggiornamento della Valutazione d'Impatto Acustico ad ogni modifica impiantistica alla centrale e comunque ogni 4 anni</b>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di esercizio
Ente vigilante	MASE

**La Coordinatrice della Sottocommissione VIA**

**Avv. Paola Brambilla**